pagine della carriera del Mongini. Fra le poesie che si pubblicarono, leggemmo questi quattro versi abbastanza espressivi:

« Se brilla il primo albòr
Di tanta luce adorno,
Qual fia lo splendor
Che ammanti il pieno giorno? »

BOLOGNA. *Teatro Comunale. Ancora della Norma.* Ecco come quella *Gazzetta Ufficiale* del 14 corrente parla del capo-lavoro Belliniano or ora qui espostosi: « Vedemmo iersera, per novella prova, quanto suonasse vera la fama bellissima che tra noi precesse la veramente egregia signora Marietta Gazzaniga-Malaspina. Le belle paroie e le interessanti situazioni di *Norma*, testimonio del poetico valore di quel chiaro ingegno che è il Cav. Romani, e del sommo musicale sapere che fregiava l'immortale Bellini, ebbero nella Gazzaniga interprete così valorosa da aggiunger non solo, ma da superar le migliori. Druidessa feroce, tenera amante, gelosa donna, sensibile madre, ella ci appresentò *Norma* nel suo pieno vero. Poeta e Maestro agognar non potevano più degna esecutrice! Udimmo assai fiate questa tragica creazione, sempre desiderosi di riascoltarla; ma non ci era dato sperare l'averla mai così magistralmente intesa ed esposta. I grandissimi applausi che all'incomparabile Gazzaniga suonarono sin dal primo apparire, testimoniarono il pubblico soddisfacimento; e certo cresceranno ancora nelle venture sere, tolto lo stupore che perfin trassero alcune situazioni interpretate con nuova e meravigliosa intelligenza. La Finetti-Battocchi fu degna compagna all'esimia protagonista, e nella parte di *Adalgisa* divise seco il plauso e l'onor delle repliche. Nel duo, che precede il magico finale dell'Opera, col tenore Dall'Armi (*Pollione*), si volle la replica di quel famoso, *In mia mano alfin tu sei*, che la Gazzaniga dice di portentosissima guisa. E calato il sipario, chiamata la protagonista al proscenio, volle la gentile divider da prima un tanto onor col tenore; e quindi più e più volte acclamata sola, fu segno a clamorose ovazioni meritatissime e generali, accompagnate dal getto di fiori, ch'ella accoglieva con commosso animo e con lieta riconoscenza ».

MADRID, 11 *ottobre*. La Regina Isabella II e il Re D. Francesco d'Assisi assistevano ieri alla rappresentazione della *Semiramide* nel R. Teatro d'Oriente. L'aspetto generale del teatro era splendido; la Regina in gran toeletta.

STOKOLMA. Fino dagli ultimi dello scorso mese venne aperto questo teatro col *Macbeth* di Verdi, che lodevolmente eseguirono la Normanni e il Della Santa. Dopo si produsse la *Norma*, in cui la signora Normanni è valentissima (per quei paesi!).

STUTTGARD (*Da lettera*). Ho sentita Katinka Heinefetter. Se venisse a cantare in Italia, non so se avrebbe lo splendido successo che ha qui, ma è certo intanto che ella ha saputo accattivarsi l'approvazione e l'amore di questi abitanti, specialmente colla *Norma*. La cavatina - *Casta Diva* - io non l'ho riconosciuta più, ma non importa... È il Pubblico che debb'essere contento!! E il Pubblico la sa alla lunga!!

UN PO' DI TUTTO

La Gambardella, la Mari, il Gandini piacino moltissimo a Castiglion delle Stiviere nel *Roberto il Diavolo* di Meyerbeer. — La Drammatica Compagnia Astolfi e Sadoski era aspettata al Teatro Re di Milano, ove si fermerà a tutto l'autunnino. In carnovale questo teatro sarà occupato dall'Opera, condotta dal sig. Conte Camillo Gritti. — Definitivamente la Scala di Milano si aprirà in carnovale col *Luigi V* del maestro Mazzucato. — La De Gianni-Vivez è fissata in carnovale per la Fenice di Venezia; la Vetturi-Olivi va al Carcano di Milano. — Sono tuttora disponibili pel carnovale il bravo tenore De Vecchi e il basso Antonucci. — *D. Procopio* fu a Corfù interpretato dal buffo Penso, dalla Carolina Guerra, dal baritono Pieri e dal tenore Giorgetti. — Alfredo Piatti andò a visitare la sua patria, la pittorica Bergamo. Egli ripartirà presto per la capitale dell'Inghilterra. — La Drammatica Compagnia Tassani va in carnovale a Pinerolo. — Antonio Pallerini, primo ballerino danzante assoluto, venne fissato per Parma, carnovale venturo e successiva quaresima. — È a disposizione delle Imprese per le future stagioni il primo tenore Gennaro Ricci. — È da affittarsi in Milano a Compagnie d'Opera, di Commedia, Acrobatiche ed Equestri il Circo Bellatti, dalla p. v. Pasqua a tutto il settembre 1853. — Il maestro Errico Petrella, autore delle *Precauzioni* e dell'*Elena di Tolosa*, fu scritturato per comporre l'Opera d'obbligo nel carnovale venturo 1853-54 al Teatro S. Carlo di Napoli. — Piacque a Genova il giovane pianista Emilio Massagli di Lucca, il quale suonò due pezzi di Prudent, il quartetto dei *Puritani*, e quello del *Don Pasquale*. — Al Teatro del Capitolo a Tolosa si sta provando la nuova Opera, *Raymond, ou Le secret de la Reine*, di Ambrogio Thomas, sul cui brillante successo corrono già molte voci. — Quanto prima si pubblicherà a Parigi la prima parte del nuovo metodo del sig. Haberbier, intitolato *Nouveaux doigtés pour le piano*. — Completa Compagnia di Noto, rappresentata da Salvatore Sedelmajer e Giovanni Paladino per autunno e carnovale 1852-53. Prima donna assoluta Sofia Marini Testa; altra prima donna assoluta Adelaide De Rosa; prima donna Giuseppina Dechet Sedelmajer; comprimaria Angelina Leti; primo tenore assoluto Giuseppe Palmieri; primo tenore Giovanni Varriale; primo baritono assoluto Luigi Vendemmia; primo basso e comprimario Petrino Varvaro; buffo comico e napoletano Francesco Parisi, con un numero sufficiente di seconde parti; numero 8 coristi d'ambo i sessi; direttore e maestro concertatore Ferdinando Sedelmajer; primo violino direttore Raffaele Gozzo. — Tutti i giornali di Palermo hanno tessuti caldissimi encomii alla gentile e valente De Roissi, al Colini ed al Nanni. È la prima volta che troviamo tutto il giornalismo d'una sola opinione, trionfo maggiore per gli encomiati! — Carlo Blasis, l'esimio coreografo e maestro di ballo, ha differito il suo viaggio di Londra e Parigi. — A Malta si dava la *Saffo*, colla Mollo, la Bodina, Stefani e Del Riccio. — Il maestro Cav. Capecelatro tiene a disposizione dei signori Impresarii la nuova sua Opera, *Gastone di Chauley*, che per ragioni da lui indipendenti non si diede a Vienna nella scorsa primavera. — Il tenore Swift faceva a Lisbona la sua prima comparsa nella *Sonnambula*. — Furono fissati pel Teatro Italiano di Parigi il baritono Luigi Valli, e Clemente Castagneri come primo violino. — L'Opera che il M.o Pacini darà a Palermo colla De Roissi, Ivanoff e Colini, s'intitola *Lidia di Brabante*.

APPENDICE AL PO' DI TUTTO

Geremia Bettini. Il tanto acclamato Geremia Bettini venne ora fissato pel Teatro Italiano di Parigi nella sua qualità di primo tenore serio assoluto, contratto di mesi sei. Il Bettini, desideratissimo da quel Pubblico, riporterà senza dubbio un nuovo trionfo, poichè colla potenza de' suoi mezzi bisogna per necessità proseguire luminosamente. Forse la sua prim' Opera sarà l'*Otello*.

La caccia di un marito. Sotto questo titolo si è dato al Teatro Fiorentini di Napoli una nuova commedia in tre atti, *La caccia di un marito*. L'autore è il sig. Luigi Coppola. Fu trovato buono il dialogo, e molte scene si reputarono eccellenti. Gli epigrammi vi sono in abbondanza, e sono epigrammi davvero, non insulsaggini, non freddure. Luigi Taddei e Adamo Alberti recitarono... come recitano il primo caratterista e il primo brillante del giorno. Prosegua il sig. Coppola nell'arduo, intrapreso cammino. Sorgano nuovi e buoni scrittori comici italiani... e allora i nostri Conduttori di Compagnie non saranno più tanto costretti ad appigliarsi alle castronerie francesi.

La Sibilla Moderna e *M.r Mongruel*. Quanto prima avremo una pubblica seduta di Magnetismo, in cui faremo anche noi la conoscenza dei sigg. Mongruel.

M. Mongruel, che si fermerà in Torino cinque o sei settimane, dà lezioni di Magnetismo. Egli abita in contrada dell'Arcivescovado, al n° 7.

Un Nuovo Casino. A Ventimiglia si è aperto un Casino, che ha per iscopo un onesto e gioviale trattenimento. Sarà provisto dei migliori giornali francesi ed italiani... una ragione di più, per cui ne abbiamo fatto l'annunzio!

Un cantante Profumiere. Un cantante, che nel corso della sua carriera non andò senza allori, disertò da madonna Euterpe, e s'arruolò sotto i leggieri vessilli della Moda. Egli aperse in Torino un *Deposito Parigino*, ove uomini e donne, leoni e leonesse avran tutto quello che domanderanno, l'*acqua balsamica per i denti*, l'*acqua di menta vera inglese*, un *assortimento dei migliori estratti d'erbe, saponi d'ogni genere, oggetti di toelette e di lingerie*, ecc. ecc. non esclusa, anzi compresa per prima la rinomatissima *acqua di Colonia* di M.r Levot, la stessa che odoravano con rara preferenza in Parigi, nientemeno che la Grisi, la Persiani, Tamburini, Mario e Lablache!! Noi auguriamo al novello profumiere buona fortuna. L'arte musicale è in decadenza (volevamo dire in agonia); ma la Moda avrà sempre un trono ed uno scettro. Finchè vi saranno uomini... vi saranno capricci.

Segue un Supplimento

DOTTOR F. REGLI, *direttore gerente*.

Torino, Tipografia FORT e DALMAZZO, in Doragrossa.

Digitized by Google